

OLIMPIA RUIZ DI ALTAMIRANO

IL RE DEL CENTRO COMMERCIALE



Copyright © 2021 Olimpia Ruiz di Altamirano

All rights reserved. Tutti i diritti riservati.

ISBN: 9798736925278

www.olimpiaruiz.com

1

IL TALENTO DI EMILIO

Emilio Riccastri aveva solo sette anni ed era già molto famoso.

Così famoso che per strada gli chiedevano l'autografo.

No, non aveva vinto nessuno coppa.

No, non era andato sulla Luna.

E non gli era nemmeno - per fortuna - capitato qualcosa di brutto.

Emilio
Riccastri



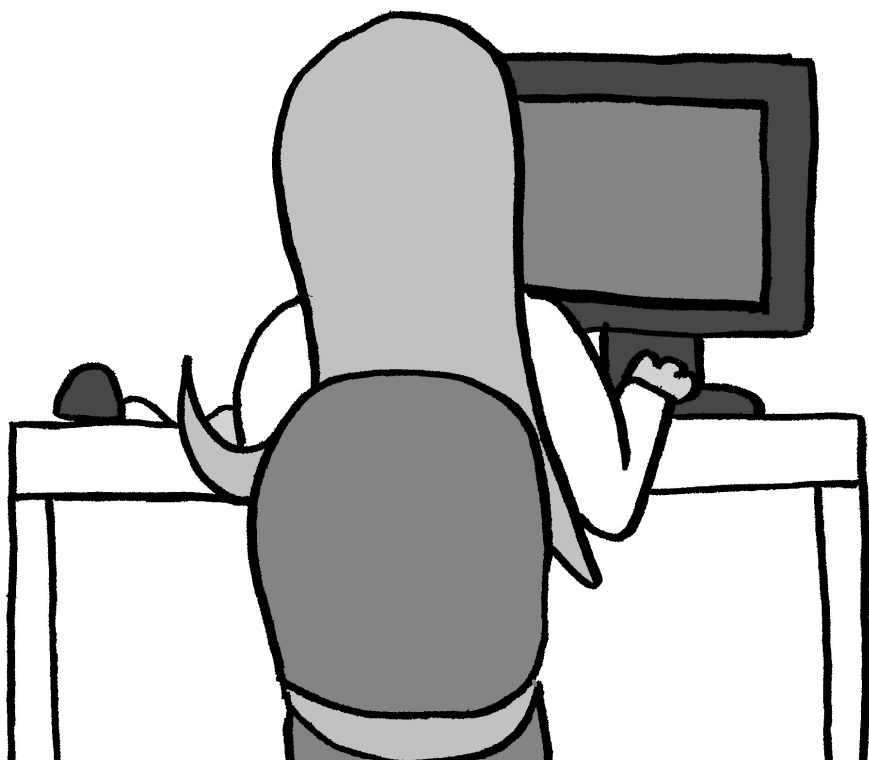


Era una storia un po' strana.

Emilio, per un breve periodo, aveva provato a essere un re.

Certo non uno di quelli che governano paesi interi e fanno le leggi.

Emilio era stato solo il Re di un centro commerciale...



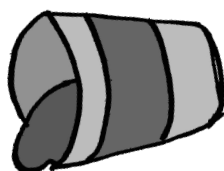
Ma quanti a sette anni potevano dire lo stesso?!

Tutto era iniziato un giorno come un altro. Il bambino voleva fare le coccinelle di plastilina con la mamma.

Lei, però, aveva da fare.

Il papà?

Anche lui doveva lavorare.



E per giunta, quando Emilio aprì il vasetto della plastilina, si accorse con orrore che il rosso si era seccato.

A voi non è mai successo?

È una cosa che farebbe andare fuori di testa anche il bambino più pacato, ed Emilio si mise a piangere.





Dovete sapere che la famiglia Riccastri era davvero molto ricca, talmente ricca che avrebbe potuto comprarsi il mondo intero.

E così i genitori di Emilio chiamarono Rupert, il loro autista, e gli chiesero di accompagnare Emilio a comprare altra plastilina rossa.

Rupert fu davvero gentile e accompagnò subito il bambino in centro.

Emilio entrò in un super mega negozio di giocattoli e prese la plastilina rossa.

La commessa - che non l'aveva mica riconosciuto perché all'epoca non era famoso - disse: "Desidera qualcos'altro?"

Già. Una sola domanda messa al posto sbagliato può far succedere tante cose. E quel giorno successe qualcosa a Emilio.

Il bambino comprò anche la plastilina verde, blu, arancione, argento, viola, rosa e nera.

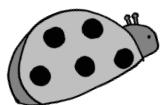
E, già che c'era, ci aggiunse anche:

37 robot

62 confezioni di costruzioni

49 bambole

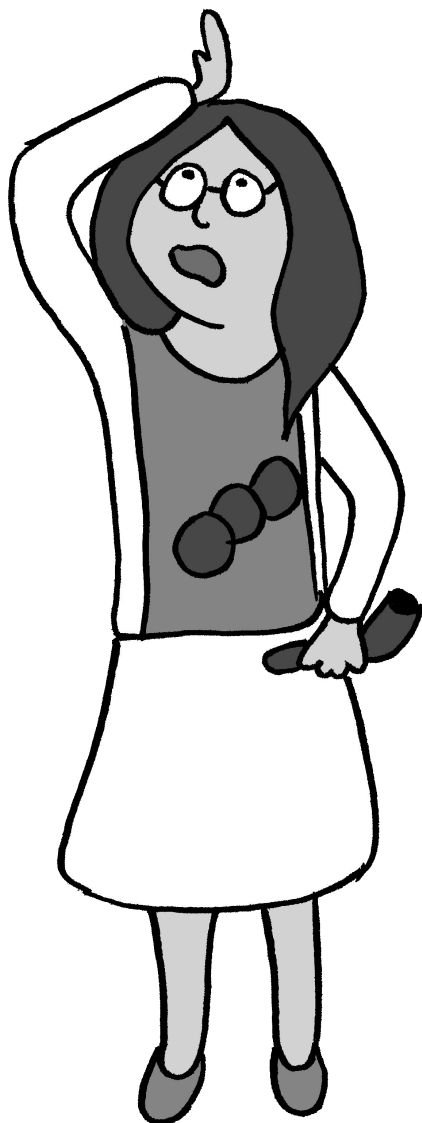




18 camion del pompieri

14 cassette

361 pupazzetti assortiti



La commessa per poco non svenne.

“Desidera qualcos’altro?”

chiese, questa volta con il fiato corto.

“Sì, grazie, desidero qualcos’altro,” disse asciutto Emilio.

Inutile girarci intorno, la
commessa svenne per
davvero.

Quando si risvegliò, per un attimo la
donna pensò di essere stata
derubata.

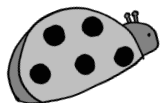
Tutti gli scaffali del negozio erano
vuoti.

Il magazzino?

Vuoto pure quello.

La commessa prese il telefono per
chiamare la polizia, poi vide l'assegno
poggiato sulla cassa e capì.





Emilio Riccastri aveva comprato tutti
- ma proprio tutti - i giocattoli di quel
negozio.

Che storia!

I giornali diedero la notizia all'istante.

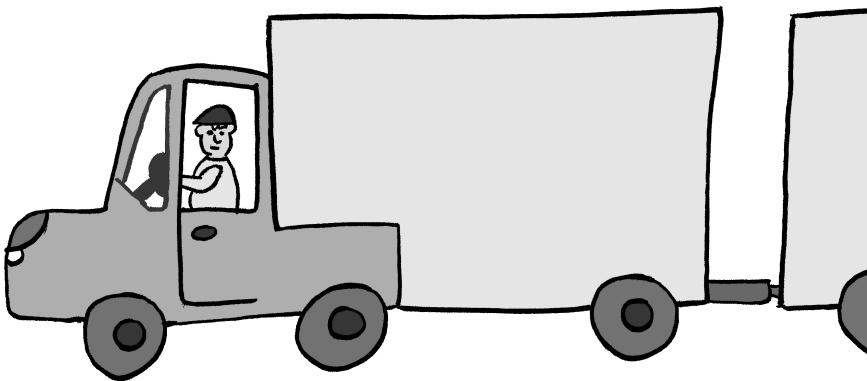
E quello fu solo l'inizio...

2

SAVERIO MONETA

Quel giorno Rupert aveva dovuto chiamare un autocarro per portare via gli acquisti di Emilio.

Per fortuna l'autista era al servizio della famiglia Riccastri da troppo tempo per sorprendersi di qualcosa.





I giocattoli erano stati scaricati nell'enorme stanza di Emilio e il bambino aveva passato ore ad aprire tutti i pacchi e pacchetti.

Alla fine, a dire la verità, si era anche un po' scocciato.

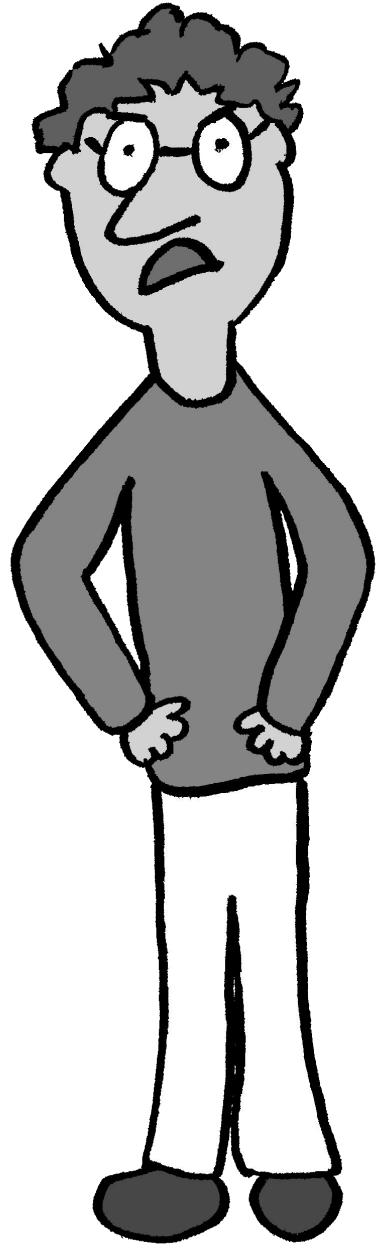
Emilio stava giusto pensando a come ritrovare il letto sotto quella montagna di pupazzetti, cucinette e confezioni di slime, quando Saverio Moneta si era precipitato nella stanza.

Saverio Moneta era il suo nemico giurato.

Aveva i capelli
viscidi, il naso
aquilino e
un'espressione
antipatica sulla
faccia.

Abitava nella villa
accanto e voleva
sempre fare a gara
con Emilio.

“Allora è vero quel
che dicono i
giornali?” disse
Saverio con voce
untuosa,
guardando la pila
di giocattoli.





E prima che Emilio potesse rispondere, schizzò via.

Saverio Moneta si fiondò nel negozio di giocattoli più grande della città e comprò tutto quello che c'era.

Il suo obiettivo era superare Emilio, e ci riuscì.

Almeno così stimò un esperto della Gazzetta dell'Economia.

Al telegiornale della sera, però, fu invitato un altro esperto.

Era quello del Corriere degli Acquisti e - immaginate che scena! - disse al mondo intero che il collega aveva sbagliato: il primato era senza dubbio di Emilio Riccastri.



Da lì in avanti la tivù non parlò
d'altro.

Ai due esperti se ne aggiunsero altri,
alcuni più famosi, altri meno.

Alcuni più preparati, altri meno.

Tutti avevano un'opinione, tutti
approfittavano della discussione per
litigare e, se ci riuscivano, tirarsi in
faccia le calcolatrici.

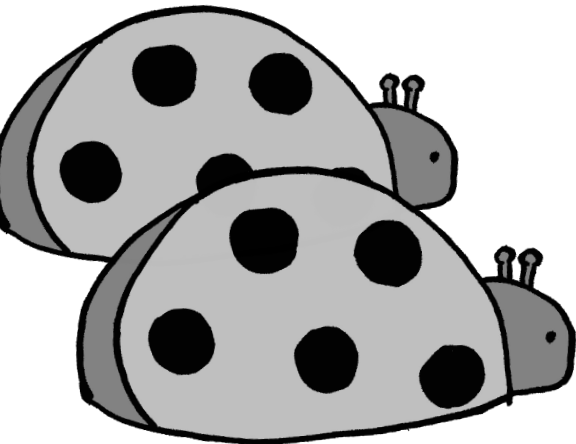


Tutti tranne Emilio, a cui - a dire il vero - non importava un fico secco che Saverio l'avesse superato.

“Mamma, papà, vi va di fare le coccinelle di plastilina?” chiese il bambino ai genitori.

“Non ora, caro, abbiamo una riunione con Hong Kong...” risposero la mamma e il papà in coro.

Voi che avreste fatto?



3

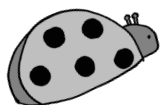
IL RECORD MONDIALE

Il giorno dopo, alle 7.00 in punto, Emilio chiamò Rupert e gli disse: "Porta il camion, per favore."

Rupert - ormai lo conoscete - non si stupì, ma chiese, leggermente incuriosito: "Dove andiamo, signorino?"

"Al Nuovo Nuovissimo Centro Commerciale," rispose Emilio.





Il Nuovo Nuovissimo Centro Commerciale era un centro commerciale talmente grande da sembrare una piccola città nella città.

Al suo interno c'erano strade (finte), palazzi (finti), alberi (finti) e, ovviamente, tantissimi negozi (veri).

Il soffitto era stato dipinto per poter sembrare un cielo.

Il parcheggio si estendeva per chilometri e chilometri tutt'intorno.

Emilio, Rupert e l'autocarro arrivarono lì alle 8.30. Fuori c'era già una fila di macchine che aspettava di entrare, ma tutti si fecero da parte

quando videro il tir.

La notizia della visita di Emilio Riccastri al Nuovo Nuovissimo Centro Commerciale si era già sparsa prima ancora che il bambino mettesse piede sulla scala mobile.

“Cosa ci fa qui?”, “Cosa comprerà questa volta?” si chiedevano le persone.

Giornalisti,
curiosi e
paparazzi
spuntarono
da ogni
angolo.





I commessi correvano avanti e indietro, senza sapere nemmeno dove andare.

Il direttore del Nuovo Nuovissimo Centro Commerciale, in persona, compose una canzoncina dedicata alla famiglia Riccastri e la fece risuonare dagli altoparlanti.

Insomma c'era una gran agitazione e, in mezzo a questo caos, avanzava Emilio a passo svelto.

Il bambino si fermò al centro della corsia principale e fece il suo annuncio: "Io, Emilio Riccastri, stabilirò il record mondiale di acquisti!"

Seguì un applauso fragoroso.

Poi Emilio fu letteralmente

sommerso dalle offerte.

E lui cominciò a comprare.



Macchine per il pane,

anelli di diamanti,

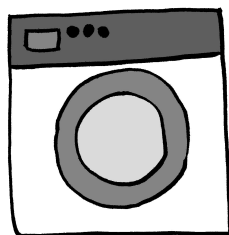
occhiali da sole,

lavatrici,

asciugamani,

pattini,

pesce surgelato...



Il bambino acquistava di tutto, ma

proprio di tutto.

